



**Appalti.** Soltanto la manutenzione ordinaria è esclusa dall'applicazione delle disposizioni

# Sul Durc vigilanza stretta

## Dal 30 dicembre più controlli a carico del condominio

**Giulio Benedetti**

Il documento unico di regolarità contributiva riguarda tutti gli appalti pubblici e i lavori privati in edilizia soggetti al rilascio di permesso di costruire o di denuncia di inizio di attività. È quindi esclusa, per i lavori condominiali, la sola manutenzione ordinaria e, in qualche caso variabile da Comune a Comune, anche alcune rare tipologie d'intervento di manutenzione straordinaria. Di fatto la presenza del Durc è diventata indispensabile ed è un altro onere dell'amministratore verificarne l'esistenza e la regolarità. Il condominio, nella persona dell'amministratore, infatti, non può sottrarsi alla definizione di datore di lavoro-committente (si veda il Sole-24 Ore del 1° ottobre scorso). È quindi necessario, per il professionista, conoscere le ultime regole legate al rilascio del documento.

### Il decreto

Il decreto del Lavoro 24 ottobre 2007 (in vigore dal 30 dicembre 2007) detta una disciplina uniforme sulle modalità di emissione e il contenuto del Durc. In primo luogo (articolo 1) il Durc è rilasciato dall'Inail e dall'Inps e, a seguito di una convenzione con tali enti, dagli altri istituti previdenziali che gestiscono una forma di assicurazione obbligatoria, dalle Casse edili costituite da una o più associazioni dei datori o dei prestatori d'opera stipulanti il contratto collettivo nazionale che siano per ciascuna parte più rappresentative sul territorio nazionale. Gli enti previdenziali rilasciano il Durc entro trenta giorni dalla richiesta ed il medesimo è valido (articolo 7) per un mese, mentre negli appalti privati ha validità trimestrale.

La novità del decreto del 24 ottobre 2007 è che è causa ostantiva al rilascio del Durc la violazione, da parte del datore di lavoro di una serie di disposizioni penali e amministrative in materia di tutela delle condizioni di lavoro,

fra le quali vanno ricordati:

- articolo 589, comma secondo, del Codice penale (omicidio colposo) - sospensione del Durc per la durata di 24 mesi;
- articolo 437 del Codice penale (rimozione od omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro) - sospensione del Durc per la durata di 24 mesi;
- articolo 590, comma terzo, del Codice penale (lesioni colpose) - sospensione del Durc per la durata di 18 mesi;
- articolo 22, comma terzo lettera a, del Dlgs 494/96 (sicurezza dei lavoratori) - sospensione del Durc per la durata di 12 mesi;
- articolo 89, comma primo e secondo, del Dlgs 626/94 (sicurezza dei lavoratori) - sospensione del Durc per la durata di 12 mesi;
- articolo 77, comma primo lettere a) e b), del Dpr 7/1/1956 n. 164 (prevenzione infortuni nelle costruzioni) - sospensione del Durc per la durata di 12 mesi;
- articolo 58, comma primo, lettere a) e b) del Dpr 19/3/1956 n. 303 (igiene sul lavoro) - sospensione del Durc per la durata di 12 mesi;
- articolo 389, primo comma lettere a) e b), del Dpr 27/4/1955 n. 547 (prevenzione infortuni) - sospensione del Durc per 12 mesi.

Per ottenere il Durc l'interessato deve quindi autocertificare l'inesistenza a suo carico di provvedimenti amministrativi o giurisdizionali definitivi in ordine alle violazioni sopra descritte, ovvero il decorso del periodo di sospensione del Durc espressamente stabilito per ogni violazione. In caso di falsa dichiarazione ricorre l'ipotesi di reato di falsa dichiarazione, prevista dall'articolo 483 del Codice penale e sanzionata con la reclusione fino a due anni di reclusione, qualora attesti falsamente al pubblico ufficiale in un atto pubblico fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità. Se la dichiarazione è resa a un altro soggetto privato scatta

il reato previsto e punito dagli articoli 476 e 482 del Codice penale (reclusione da otto mesi a quattro anni).

### La circolare 24/2007

Il Durc non può considerarsi un documento statico, ma necessariamente dinamico, per cui la valutazione effettuata prima dell'inizio dei lavori deve essere necessariamente aggiornata in caso di subappalti e di forniture e di posa in opera intervenuti successivamente, ovvero in caso di modifiche di carattere tecnico logistico od organizzativo (vedasi la circolare del lavoro n. 24/2007).

### Dati sensibili

Il rilascio del Durc, contenendo la implicita attestazione oltre che della regolarità contributiva anche dell'incensuratezza del dichiarante, non è un atto neutro sotto il profilo della tutela della sua riservatezza e costituisce, invece, un dato sensibile di natura giudiziaria il cui trattamento è sottoposto alle cautele previste dall'articolo 23 del Dlgs 196/2003. Vale a dire che il Durc è un dato personale del titolare il quale può essere trattato solo con il suo consenso. In particolare il trattamento di tale dato senza il consenso dell'avente diritto, con il proposito di trarre un profitto o di recare ad altro un danno è sanzionato, se dal fatto deriva documento per il titolare, penalmente dall'articolo 167, comma 1, del Dlgs 196/2003 con la reclusione da sei a ventiquattro mesi.

### Altre conseguenze

Oltre alla sospensione del cantiere, che ha effetti diretti di notevole danno e fastidio sulla vita condominiale, salvo diverse previsioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di appalto di opere o di servizi il committente imprenditore o datore di lavoro è obbligato in solido con l'appaltatore, entro il limite di un anno dalla cessazione dell'appalto, a corrispondere ai lavora-

tori i trattamenti retributivi e i contributi previdenziali dovuti. Queste disposizioni non trovano applicazione qualora il committente sia una persona fisica che non esercita attività di impresa o professionale (articolo 6 del Dlgs 251/2004).

### AUTOCERTIFICAZIONE

L'interessato deve dimostrare l'insussistenza delle cause ostantive: se mente scatta una sanzione penale

### AGGIORNAMENTO

Il documento va adeguato a cambi di situazione in relazione a subappalti di fornitura e opere oppure a mutamenti tecnico-logistici





## Il quadro degli adempimenti in vigore da agosto 2007

### I doveri del «datore di lavoro»

■ Verifica l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera

■ Fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati a operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza; coopera all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro e coordina gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi a cui sono esposti i lavoratori

■ Promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare le interferenze.

Tale documento è allegato al contratto di appalto d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

■ L'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali ulteriori subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dell'appaltatore

o dal subappaltatore, non risulti indennizzato a opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni.

■ Ferme restando le disposizioni in materia di sicurezza e salute previste dalla disciplina vigente degli appalti pubblici, nei contratti di somministrazione, di appalto e di subappalto, di cui agli articoli 1559, 1655 e 1656 del Codice civile, devono essere specificamente indicati i costi relativi alla sicurezza del lavoro. A tali dati possono accedere, su richiesta il rappresentante dei lavoratori di cui all'articolo 18 e del organizzazioni sindacali dei lavoratori.